

**Scandicci** Via di Mosciano, su quella che è stata la sua casa dovrà passare l'autostrada

# Terza corsia, esproprio drammatico

*Niente accordo. Anziano e invalido sgomberato dalla polizia*

Eva Esposito

SCANDICCI - Il giorno più temuto è arrivato ieri, quando le forze dell'ordine hanno bussato alla porta di casa per eseguire la sentenza di esproprio. Sono stati momenti drammatici quelli vissuti tra le mura di uno stabile di via di Mosciano, accanto all'autostrada, una casa che Franco Bellini, il proprietario, ha difeso con tutte le forze dall'inevitabile avanzamento della terza corsia che dovrà passare proprio da lì. Nelle prime ore della mattinata carabinieri, polizia e agenti della Polizia Municipale si sono recati presso l'abitazione della famiglia Bellini, accompagnati dai dirigenti della società Autostrade per l'Italia e dal sindaco, nel tentativo di raggiungere un ultimo disperato accordo prima dell'esproprio forzoso.

Si sono vissuti anche attimi di tensione, quando l'uomo, che risulta invalido per una grave cardiopatia, ha avuto un attacco nervoso ed ha iniziato a gridare contro le forze dell'ordine



Un momento dello sgombero di ieri mattina

che lo invitavano a lasciare la casa, tanto da spingere i sanitari della Croce Rossa, li presenti, a dargli un sedativo e a trasportarlo a Torregalli.

"Mio padre è nato in questa casa - ha spiegato il figlio Francesco - e vi ha vissuto per tutta la vita. Qui ha i suoi pianoforti antichi e tutto ciò a cui tiene.

Per tutto questo tempo ha creduto in una giustizia che non c'è ed è stato abbandonato dalle istituzioni".

La battaglia legale contro Autostrade per l'Italia andava avanti da quasi quarant'anni, da quando, cioè, il tracciato autostradale fu realizzato proprio a due passi dall'abitazione della

famiglia Bellini; prima per l'impatto ambientale dell'infrastruttura, poi per il rumore, infine contro l'esproprio per consentire l'estensione dell'Autosole.

Dall'avvio delle procedure di esproprio ogni tentativo di accordo è fallito. La famiglia ha sempre considerato inadeguate, rispetto al valore dell'immobile, le proposte di indennizzo offerte da Autostrade per l'Italia - l'ultima in ordine di tempo ammonta a 485 mila euro - così come sono state rifiutate tutte le soluzioni abitative che l'amministrazione comunale si era impegnata a trovare negli ultimi anni e che ha riproposto anche ieri.

"E' una situazione spiacevole - ha commentato il primo cittadino - abbiamo lavorato per delle soluzioni accettabili, così come in altri casi di sfratto legati alle grandi opere, ma qui non abbiamo trovato collaborazione". Adesso la famiglia sarà alloggiata temporaneamente in albergo, in attesa di trovare una soluzione definitiva.